

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** mercoledì 23 **del mese di** luglio  
**dell' anno** 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore
11) Vecchi Luciano	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Peri Alfredo

**Oggetto:** ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE DI FINANZIAMENTI PER ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - LEGGE N. 7/2006 -ANNO 2014.

**Cod.documento** GPG/2014/1197

**Num. Reg. Proposta: GPG/2014/1197**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la legge n. 7 del 9 gennaio 2006 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" che prevede campagne di formazione del personale sanitario e campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona indicando risorse finanziarie destinate a questa attività;
- il Decreto del Ministero della Salute del 17 dicembre 2007 che adotta "Linee Guida destinate alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche".
- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni che prevede che Comuni ed Aziende USL realizzino accordi per l'integrazione socio-sanitaria costituendo i modelli organizzativi e gestionali fondati sull'integrazione professionale delle rispettive competenze;
- il Piano regionale Sociale e Sanitario 2008-2010 approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, che individua tra le aree ad alta integrazione sociale e sanitaria gli immigrati stranieri e stabilisce che l'integrazione deve essere perseguita a livello istituzionale, comunitario, gestionale e professionale; tali scelte di fondo sono state confermate anche dalle indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale per il biennio 2013/2014

Valutato che lo stesso Piano indica che occorre facilitare l'accesso ai servizi dedicati attivando percorsi

socio-sanitari a cura dei Consultori familiari e della Pediatria distrettuale e promuovere iniziative di formazione all'assistenza nella multiculturalità rivolte agli operatori dei servizi;

Visto, inoltre, il Programma 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (articolo 3, comma 2, L.R. n. 5/2004), approvato con deliberazione assembleare n. 156 del 2 aprile 2014, che impegna la Regione ad attuare politiche di prevenzione e promozione della salute orientate a superare il divario di equità, anche affiancando interventi specifici e mirati ai programmi universali;

Valutato che lo stesso Programma indica che occorre consolidare un percorso per la promozione delle competenze e dei talenti delle donne straniere, che impone anche un mutamento culturale improntato al rispetto della donna e dei suoi diritti, al sostegno a percorsi associativi e di protagonismo civico in ambito locale ed al convinto contrasto ad ogni forma di violenza, al fenomeno dei matrimoni forzati ed alla pratica delle mutilazioni genitali femminili;

Atteso che l'assistenza alle donne che hanno subito mutilazioni è di tipo sanitario e sociale e che le donne coinvolte devono ricevere supporto, trattamenti e assistenza di tipo integrato anche attraverso la costruzione di percorsi assistenziali che mettano in relazione i centri specialistici con le cure primarie secondo i principi stabiliti dall'ordinamento e secondo modalità appropriate nell'ambito di una organizzazione sanitaria adeguata e qualificata;

Valutato che in data 6 dicembre 2012 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato con Atto Rep. 240/CSR l'"Intesa concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili" di cui all'art.3 della legge 9 gennaio 2006, n.7;

Preso atto che, a seguito della su citata Intesa, la Regione Emilia-Romagna, il 7 novembre 2013 ha stipulato una Convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità relativa ai "criteri di ripartizione delle risorse, le finalità le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili" che assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di € 380.911,59 e che stabilisce la realizzazione di un programma attuativo;

Visto che tale programma attuativo è stato approvato con propria deliberazione n. 1940 del 16 dicembre 2013 e

prevede la predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali volti a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili, la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante per prevenire il ricorso a tali pratiche e la promozione di attività informative e di sensibilizzazione;

Valutato inoltre:

- il progetto CCM "Prevenzione delle IVG tra le donne straniere", presentato dalla Regione Toscana e approvato dal Ministero della Salute, a cui la Regione ha aderito, con propria deliberazione n. 721 del 4 giugno 2012 e le cui azioni sono state sperimentate presso le Aziende USL di Bologna e Modena;
- le "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza", adottate con propria deliberazione n. 590 del 13 maggio 2013, in cui viene affrontato il tema dell'educazione interculturale a scuola, ponendo l'attenzione sull'importanza di favorire un confronto di reciprocità tra scuola e culture diverse nella valorizzazione della lingua d'origine, nel coinvolgimento delle famiglie e nella revisione dei programmi;
- le "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso" recepite con propria deliberazione n. 1677 del 18 novembre 2013, che dovranno essere implementate sul territorio regionale;

Considerato che con propria deliberazione n. 2154 del 15 dicembre 2008, sono stati assegnati alle Aziende sanitarie della regione € 867.148,62, relativi ai fondi stanziati dalla legge indicata in oggetto per gli anni 2005-2007, per realizzare attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a pratiche di mutilazione genitale femminile;

Considerato che il Ministero della Salute ha già ripartito alle Regioni i fondi destinati dalla legge in oggetto di cui all'art. 4 per gli anni 2008-2013, assegnando alla Regione Emilia-Romagna un totale di 707.319,32 Euro per la formazione del personale sanitario, intesa anche come occasione per accrescere le conoscenze sul tema del diritto alla salute e sulla medicina

transculturale, sulla delicatezza dell'approccio alla sessualità delle donne straniere, al loro corpo, alla maternità ed alla salute in generale;

Ritenuto quindi importante sostenere le Aziende USL nel mantenimento dei percorsi assistenziali, formativi e preventivi attivati con suddetta deliberazione;

Considerato, in particolare, che devono essere garantiti:

- la formazione degli operatori sanitari e sociali pubblici e del privato sociale e del corpo docente della scuola primaria e secondaria sul tema delle MGF e, più in generale, del maltrattamento ed abuso nell'infanzia, della loro prevenzione e delle modalità di presa in carico dei bambini ed adolescenti e delle loro famiglie;
- gli interventi di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano direttamente tutte le figure in contatto diretto o indiretto con le popolazioni migranti per costruire un ambiente socio-culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti relativamente al maltrattamento e abuso, alla violenza domestica, all'interruzione volontaria della gravidanza, in un'ottica anche di prevenzione;
- gli interventi per le ragazze immigrate, con particolare attenzione alla "seconda generazione", di lavoro sul corpo, sulla sua percezione, sul tema della violenza, e sull'interruzione volontaria della gravidanza anche tramite gli operatori degli Spazi Giovani ed in collaborazione con gli Enti Locali, i Centri Interculturali e le associazioni presenti;
- il potenziamento delle competenze dei servizi consultoriali riguardanti la prevenzione delle interruzioni volontarie della gravidanza nelle donne immigrate, le modalità di accoglienza delle vittime di violenza attraverso la condivisione di percorsi assistenziali e di strategie organizzative;

Dato atto che sul **Capitolo 51769** "Trasferimenti alle Aziende sanitarie per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali e per attività dirette a prevenire e contrastare le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9 gennaio 2006, n. 7) - mezzi statali", U.P.B. 1.5.1.2.18202 del bilancio per l'esercizio finanziario **2014** è allocata la somma di **€ 707.319,32**;

Ritenuto, in attuazione dell'art. 4 della legge 9 gennaio 2006, n. 7, di ripartire col presente atto, alle Aziende USL di seguito menzionate, la somma complessiva di **€ 637.319,32** come segue:

a) quanto ad **€ 617.319,32** da suddividere tra le varie Aziende USL in proporzione alle donne residenti in ogni Azienda USL e a quelle provenienti dai paesi dove le mutilazioni genitali femminili sono diffuse (come evidenziato nelle linee guida ministeriali) come di seguito specificato, per sostenere le Aziende USL al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati:

Aziende USL di residenza	donne residenti straniere in Emilia Romagna	donne residenti provenienti da paesi con tasso MGF >60%	donne residenti provenienti da paesi con tasso 10%<MGF<60%	Quota per donne straniere residenti	Quota per donne provenienti da paesi MGF >60%	Quota per donne proveniente da paesi 10%<MGF<60%	TOTALE
Piacenza	21.113	681	942	€ 22.893,28	€ 33.506,47	€ 6.919,50	€ 63.319,25
Parma	31.281	672	3.165	€ 33.918,65	€ 33.063,65	€ 23.248,64	€ 90.230,94
Reggio Emilia	37.572	811	2.800	€ 40.740,12	€ 39.902,71	€ 20.567,52	€ 101.210,35
Modena	48.968	430	4.259	€ 53.097,05	€ 21.156,80	€ 31.284,66	€ 105.538,51
Bologna	53.911	474	1.530	€ 58.456,85	€ 23.321,68	€ 11.238,68	€ 93.017,21
Imola	6.959	44	152	€ 7.545,79	€ 2.164,89	€ 1.116,52	€ 10.827,20
Ferrara	16.661	52	702	€ 18.065,88	€ 2.558,50	€ 5.156,56	€ 25.780,94
Ravenna	24.515	165	1.598	€ 26.582,14	€ 8.118,30	€ 11.738,18	€ 46.438,62
Forlì	11.453	304	622	€ 12.418,73	€ 14.957,36	€ 4.568,93	€ 31.945,02
Cesena	11.830	77	545	€ 12.827,52	€ 3.788,54	€ 4.003,32	€ 20.619,38
Rimini	20.394	54	493	€ 22.113,65	€ 2.656,90	€ 3.621,35	€ 28.391,90
<b>Totale</b>	<b>284.657</b>	<b>3.764</b>	<b>16.808</b>	<b>€ 308.659,66</b>	<b>€ 185.195,80</b>	<b>€ 123.463,86</b>	<b>€ 617.319,32</b>

(\*) La regione in cifre: "Popolazione femminile residente per Azienda USL di residenza ed provenienza al 1 gennaio 2013"; Prevalenza delle MGF: D.M. 17/12/2007

b) quanto ad **€ 20.000,00** all'Azienda USL di Modena per il completamento ed il mantenimento del sito internet dedicato al tema MGF -<http://mgf.consultoriemiliaromagna.it> - quale strumento di raccolta e selezione delle conoscenze. Il sito, che sarà un'appendice al sito regionale dei consultori familiari dell'Emilia-Romagna - [www.consultoriemiliaromagna.it](http://www.consultoriemiliaromagna.it), già gestito dall'Azienda USL di Modena, avrà anche la funzione di mettere in rete i percorsi d'intervento e di formazione realizzati e di orientare nell'individuazione dei servizi di supporto, aprendo uno spazio di comunicazione interattivo che faciliti lo scambio di esperienze e di comunicazione fra tutti gli attori interessati, in particolare i servizi e le comunità migranti;

Ritenuto di rinviare a successivo proprio atto l'assegnazione di **€ 70.000,00** da destinare ad attività di formazione relative agli obiettivi oggetto di tale delibera ed individuate come prioritarie dalla Regione per gli anni 2014-2016;

Ritenuto di potere procedere col presente atto all'assunzione dell'impegno di spesa, ricorrendo tutti gli elementi di cui all'art.47, comma 2 della L.R. n.40/2001;

Richiamati:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche; e precisato che tali attività sono da concludersi entro il 31/12/2013;
- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18, " Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione ";
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" con particolare riferimento all'art.11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del

7/07/2011 n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" modificato dal D. Lgs. 15 novembre 2012, n.218;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", art. 22 e succ. mod.;
- la deliberazione n.1621 dell'11 novembre 2013 concernente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 concernente "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata in particolare la L.R. 21 novembre 2013, n.22, recante "Misure di adeguamento degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna. Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l." ed in particolare l'art.2, commi 1 e 2 che, rispettivamente, istituiscono l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e dichiarano cessate le Aziende Unità Sanitarie Locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini a far data dal 1° gennaio 2014, con il conseguente subentro dell'AUSL della Romagna, a tutti gli effetti, nei rapporti attivi e passivi, interni ed esterni delle quattro preesistenti Aziende;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/09/2010, n. 1222 del 4/08/2011, n.1511 del 24/10/2011, n.725 del 4/06/2012 e n.1521/2013;
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;



A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di assegnare e concedere alle Aziende USL sotto nominate, a titolo di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi meglio esposti in premessa, previsti dalla legge n.7/2006, la somma complessiva di **€ 637.319,32**, come segue:

**1.1** quanto ad **€ 617.319,32**, secondo i criteri di riparto esposti in tabella al punto a) delle premesse

<b>Aziende USL di residenza</b>	<b>TOTALE</b>
Piacenza	€ 63.319,25
Parma	€ 90.230,94
Reggio Emilia	€ 101.210,35
Modena	€ 105.538,51
Bologna	€ 93.017,21
Imola	€ 10.827,20
Ferrara	€ 25.780,94
Romagna ex Ravenna (a)	€ 46.438,62
Romagna ex Forlì (b)	€ 31.945,02
Romagna ex Cesena (c)	€ 20.619,38
Romagna ex Rimini (d)	€ 28.391,90
<b>Totale</b>	<b>€ 617.319,32</b>

con le seguenti precisazioni:

a) per la cessata Azienda USL di Ravenna si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306314 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Ravenna";

b) per la cessata Azienda USL di Forlì si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306295 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Forlì";

c) per la cessata Azienda USL di Cesena si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306298 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Cesena";

d) per la cessata Azienda USL di Rimini si liquiderà l'Azienda Usl della Romagna, sul conto di contabilità speciale 0306119 denominato "ASL della Romagna ex ASL di Rimini";

**1.2** quanto a **€ 20.000,00** all'Azienda USL di Modena per il completamento ed il mantenimento del sito internet dedicato al tema MGF - <http://mgf.consultoriemiliaromagna.it>, come meglio precisato al punto b) della premessa

stabilendo per il completamento di entrambe le attività il termine del 31/12/2016;

2. di impegnare la somma di **€ 637.319,32** registrata al n. 3056 del **capitolo 51769** "Trasferimenti alle Aziende

sanitarie per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali e per attività dirette a prevenire e contrastare le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9 gennaio 2006, n. 7) - mezzi statali" U.P.B. 1.5.1.2.18202 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario **2014** che presenta la necessaria disponibilità;

3. di vincolare le Aziende USL individuate con il presente provvedimento ad utilizzare le relative somme assegnate esclusivamente per le specifiche finalità descritte nel presente atto;
4. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle somme spettanti in favore delle su citate Aziende USL, così come alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, come segue:
  - 4.1** quanto ad **€ 617.319,32** a favore delle Aziende nominate al punto 1.1 che precede del presente dispositivo, secondo le seguenti modalità:
    - acconto del 60% della somma assegnata ad avvenuta esecutività del presente atto, previa comunicazione di avvio delle attività e presentazione di regolare nota;
    - saldo del 40%, ad avvenuta realizzazione dei progetti e su presentazione di una relazione dettagliata dell'attività svolta e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;
  - 4.2** quanto ad **€ 20.000,00** a favore dell'Azienda USL di Modena nominata al punto 1.2 che precede nel presente dispositivo, a conclusione del lavoro, su presentazione di una relazione dettagliata sull'attività svolta e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;
5. di rinviare a successivi propri atti l'assegnazione e concessione della rimanente somma di € 70.000,00 alle Aziende sanitarie regionali che saranno individuate per le attività di formazione per gli anni 2014-2016 e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa, a valere sul capitolo 51769, in relazione alle disponibilità finanziarie iscritte con le LL.RR. di approvazione del Bilancio regionale di previsione per gli esercizi finanziari di competenza;
6. di dare atto che alle Aziende USL competono gli eventuali adempimenti per il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e successive modifiche;
7. di stabilire che il dirigente regionale competente provveda agli adempimenti conseguenti all'adozione del

presente atto ed in particolare ad inviare copia della presente deliberazione alle Aziende USL, ai fini del perfezionamento delle attività necessarie a garantire piena operatività alle iniziative;

8. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014;

-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1197

data 14/07/2014

IN FEDE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1197

data 21/07/2014

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

---

L'assessore Segretario: Peri Alfredo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'